

APPROFONDIMENTO - 3. «TRACCE D'ESPERIENZA CRISTIANA»

«L'incontro con chi più sente e capisce la mia esperienza, la mia sofferenza, il mio bisogno, la mia attesa, mi porta naturalmente a seguirlo, a farmi suo discepolo per quella umanità che, nello scoprirci impotenti e soli, ci spinge a riunirci» (Tracce d'esperienza cristiana – scheda 3).

Per Washington, un detenuto di cui potete leggere la storia sotto, Valdeci Antônio Ferreira (direttore generale della Fbac¹) è diventato un'autorità: una persona da non fuggire, ma da seguire, dalla quale imparare ad amare sé, la propria umanità. E noi, in una scuola che tante volte è vissuta come un carcere, abbiamo incontrato persone che vogliamo seguire, perché «nessuno si è mai fidato così tanto di noi»?

«UNA NUOVA PATERNITÀ PER SPERARE»*

Valdeci Ferreira, volontario da oltre 30 anni, ha ricevuto lo scorso 6 novembre il premio di Imprenditore sociale dell'anno, un premio molto prestigioso in Brasile. È il direttore della federazione che riunisce le Apac (Associazioni per la protezione e l'assistenza ai carcerati). Oggi in Brasile, le Apac sono una cinquantina. Per essere ammesso, il detenuto [chiamato recuperando] deve essere condannato in via definitiva, deve aver fatto un periodo di detenzione nel carcere tradizionale e la richiesta di entrare.

Un giorno ci ha raccontato la storia di Washington, un "recuperando". «Era molto aggressivo, abbiamo avuto tante difficoltà con lui: non voleva fare nulla e contagiava il gruppo. Stavamo per trasferirlo, quando c'è stata una delle "Giornate di liberazione con Cristo", uno dei dodici pilastri del nostro metodo. Washington era lì in prima fila, solo perché era costretto. Eravamo nell'auditorium del regime chiuso, in cui ci sono 8 portoni che si aprono e chiudono a concatenazione. Quando ho chiesto: «Perché non scappate?», lui è saltato su: «Perché i portoni sono chiusi». Allora ho dato l'ordine di aprirli. Uno a uno. «Perché ora non vai?». «E chi mi garantisce che fuori non ci sia qualcuno a prendermi?». «Non ci credi? Esci e porta dentro un segno che sei stato fuori». Lui si è alzato, ed è uscito. Silenzio assoluto. Sono stati i cinque minuti più lunghi della mia vita. Washington è rientrato, con in mano un ramo. Gli ho chiesto: «Perché sei tornato? Hai tanti anni di condanna...», ma lui ha iniziato a piangere: «Nessuno si era mai fidato di me». E Valdeci concludeva: «L'amore può recuperare tutti. A partire dal nome e da un incontro».

¹ Fraternidade brasileira de assistência aos condenados.

* M. Montrasi, «Una nuova paternità per sperare», da Aleteia.org.